

*Alcune voci.* S'è già votato.

**BALBO.** Non era stata fatta la proposizione Cabella, si era votato tra la proposizione Balbo e la proposizione Buffa, e la priorità era rimasta alla proposizione Buffa. Adesso uno dei membri della Commissione viene a domandare la votazione sulla redazione della Commissione... (*Rumori ed interruzioni*)

Domando alla Camera un momento di silenzio perchè possa intendermi.

Questo membro della Commissione, dico, riproduce il testo delle conclusioni della Commissione, dopo che è stato inteso quasi generalmente da tutta la Camera che la relazione del deputato Buffa non era diversa se non nelle parole, ma aveva all'incirca lo stesso intendimento; dico dunque che qui non si tratta di fare due redazioni diverse (quanto a me mi parrebbe che la redazione della Commissione dovesse avere la priorità); ma che tutto al più si tratta di mettere ai voti questa priorità; e quando questa priorità fosse per la proposizione Cabella, allora mi sembra che sarebbe il caso di votare se si vuole discutere o non discutere.

**VALERIO L.** Alle conclusioni della Commissione che erano primitivamente all'ordine del giorno e dovevano essere oggetto della discussione l'onorevole Buffa ha proposto una questione preliminare, la quale si è risolta in un ordine del giorno motivato.

Quest'ordine del giorno aveva un'altra proposizione preliminare di rincontro, che era quella dell'onorevole conte Balbo; fu votata la priorità, e questa fu decisa in favore della proposta del signor Buffa, per il che venne provvisoriamente scartata la proposta principale, che è appunto quella della Commissione che ora si vorrebbe prematuramente trarre in campo dall'onorevole preopinante.

La prima proposta su cui deve la Camera deliberare è senza contrasto quella del deputato Buffa. Che se il voto dovesse volgersi sulle conclusioni della Commissione, io mi riserverei di prendere la parola, perchè mi proporrei di entrare pienamente nella discussione del trattato di pace, riguardandolo anche dal lato economico e finanziario.

**JOSTI.** Io prego la Camera di nuovo a voler bene riflettere, prima di votare la proposizione Buffa, che noi in questo modo non facciamo che chiudere i mali umori negli animi, i quali poi frutteranno discordia e disordini. Vogliamo o non vogliamo la fusione dei partiti, l'armonia delle volontà? (*Mormorio*)

Io non vedo altra questione più propria di questa a generalarli. Molti errori potranno forse correggersi, molte illusioni dissiparsi con questa discussione, se noi avremo il coraggio di affrontarla con lealtà e con franchezza. Ma l'armonia, o signori, non isperate che rinasca fra noi, se prima tutte le opinioni si siano emesse e siano state combattute da opinioni contrarie; la questione presente è vitale per noi, e non crediamo di rimettere la pace evitando le questioni che devono produrla perchè disgustosa, conservando ciascuno le nostre opinioni che emetteremo poi in tempi più opportuni a reciproche recriminazioni.

Prego i ministri a far serie riflessioni a questo riguardo, perchè la responsabilità che paventano d'incontrare nella presente discussione potrebbero vedersela imputare in tempi meno favorevoli alla loro difesa.

**GALVAGNO, ministro dell'interno.** Il Ministero non paventa nè la responsabilità, nè la discussione, ma prega la Camera a volersi ben penetrare di tutti i motivi per cui egli ha serbato finora il silenzio; questi motivi sono gli stessi che a taluno di voi facevano supporre che nessuna discussione avrebbe avuto luogo.

**D'AVIERNOS.** Je demande la parole pour une question de réglemeut. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Faccio osservare alla Camera che ogniqualvolta sopra una proposta si presenta un emendamento, e massime quando questo emendamento è proposto in via di questione preliminare, questo ha necessariamente la priorità; almeno tale è sempre stato l'uso di questa Camera.

Non posso pertanto far a meno di mettere ai voti la proposta del deputato Buffa.

**MELLANA.** Non si può votare sopra una proposta simile a questa senza prima udirne ben bene la lettura.

**PRESIDENTE (Legge):**

« Viste le ratifiche apposte il 17 agosto 1849 al trattato stipulato in Milano il giorno 6 dello stesso mese, per le quali il trattato predetto è reso perfetto ed irrevocabile (*Rumori prolungati*) in faccia all'Austria;

« Vista la legge del 27 settembre 1849 che autorizza il Governo a pagare all'Austria l'indennità di guerra pattuita negli articoli addizionali al medesimo;

« 1° La Camera considera il trattato concluso fra S. M. il Re e l'Imperatore d'Austria in data di Milano 6 agosto 1849 un fatto compiuto;

« 2° Provvederà con leggi, ove d'uopo, e in ciò che la concerne, alla regolare esecuzione del medesimo. »

**MELLANA.** Domando la parola per proporre due emendamenti, cioè:

1° Che siano tolte le parole: *per le quali il trattato suddetto è reso perfetto ed irrevocabile in faccia all'Austria*;

2° Che avanti al primo articolo siano poste queste parole: *La Camera, subendo la legge fatale, senza stabilire nessun pernicioso precedente. . . il resto come all'emendamento del deputato Buffa.*

**PRESIDENTE.** Prego il signor deputato Mellana a far passare alla Presidenza il suo emendamento.

Mi venne sporto un altro emendamento del signor deputato Vesme, il quale dice che si cancellino le parole: *per le quali sino in faccia all'Austria, e quelle provvederà con leggi speciali, ecc.*, sino al fine.

Ora domanderò se il sotto-emendamento del deputato Mellana sia appoggiato.

*Voci.* La divisione.

**PRESIDENTE.** Farò la divisione, e dimanderò prima se viene appoggiato il sotto-emendamento Mellana, per quanto esso ha per oggetto di sopprimere le parole: *per le quali il trattato è reso irrevocabile in faccia all'Austria.*

(È appoggiato.)

Chiederò se è appoggiato lo stesso sotto-emendamento Mellana per quanto esso tende ad aggiungere alla parte della proposta Buffa che comincia: « Vista la legge del 7 settembre » le parole: *senza stabilire verun precedente, ecc.*

(È appoggiato.)

Il sotto-emendamento Vesme che ho testè riferito è egli appoggiato?

(È appoggiato.)

Vennero presentati due altri emendamenti: l'uno del signor deputato Moia, e l'altro del signor deputato Chiò: il primo è in questi termini:

« Viste le ratifiche apposte il 17 agosto al trattato stipulato in Milano il giorno 6 dello stesso mese;

« Vista la legge del 27 settembre 1849 che autorizza il Governo a pagare all'Austria l'indennità di guerra pattuita negli articoli addizionali al trattato;

« La Camera non dissente che il suddetto trattato abbia la sua piena esecuzione. »